

IL FOGLIO

Costantino Esposito

Il nichilismo del nostro tempo. Una cronaca

Carocci, 154 pp., 14 euro

E se il nichilismo non fosse una tragedia bensì un'opportunità? Sono impegnati su tale interrogativo i diciotto capitoli di questo libro di Costantino Esposito, docente di Storia della filosofia all'Università di Bari. Il nucleo centrale intorno a cui il volume si è sviluppato è costituito da alcuni interventi scritti dall'autore per l'*Osservatore Romano*, nei quali le riflessioni sul nichilismo contemporaneo partivano dalla convinzione che esso non potesse più essere considerato un elemento patologico della cultura contemporanea, come è stato ritenuto per circa un secolo dopo la proclamazione nietzscheana della "morte di Dio", bensì la condizione normale del pensiero attuale, ormai rassegnato a essere irrimediabilmente nichilista. Dianzi a tale situazione – il nichilismo non più stato patologico, ma fisiologico –,

Esposito intravede un pertugio molto interessante, perché a suo giudizio il nichilismo stesso si è, per così dire, scavato la fossa. La sua indubbia potenza iconoclasta ha distrutto tutti gli idoli – dalle religioni alle ideologie –, ma così facendo ha lasciato il terreno sgombro e perciò adatto a far rifiorire le grandi domande di senso riguardanti l'uomo, la storia, la verità. Afferma Esposito: "Paradossalmente oggi il nichilismo non sembra più consistere – come nella sua forma classica – in una perdita di valori e di ideali, ma piuttosto nell'emergere di un bisogno irriducibile. Ci sono meno protezioni ideologiche: il bisogno è più nudo, e quindi molto più impegnativo. Non ha più copertura". A questo punto, ponendosi la domanda iniziale, l'autore risponde nel modo seguente: "Il nichilismo del nostro tempo può essere para-

dossalmente una chance per la ricerca di un significato vero per la nostra esperienza nel mondo". In modo del tutto inatteso, un contributo significativo è stato recato anche dalla pandemia da Covid-19, che ha riproposto alcune domande di fondo relative all'esistenza umana, alle quali, secondo Esposito, il nichilismo non si è dimostrato in grado di offrire risposte convincenti. Questa debolezza ha innescato un processo indirizzato verso il superamento del pensiero nichilista, processo che "potrà forse durare molto, o moltissimo tempo, non sappiamo: ma comunque è già iniziato". Non casualmente, Esposito cita il finale de *La strada* di Cormac McCarthy: "Lì dove sembrerebbe tutto bruciato ... a poco a poco si svela che ciò che resiste e che permette ... di avanzare nel desiderio e nella speranza ... è il cuore dei due umani". (Maurizio Schoepf)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.